

Oggi contributi da distribuire non ve ne sono più, al di fuori di un piccolo residuo di 4 o 5 milioni, mentre si trova un'abbondante quantità di case non ancora completamente finite. E allora avviene che la Cassa depositi e prestiti e gli altri istituti sovvenzionatori si trovano ad aver finanziate delle costruzioni, che non sono e non saranno redditizie, se un mutuo suppletivo non sopraggiunga ad ultimarle. Ma il mutuo suppletivo non si può avere, se lo Stato non interviene ancora.

Ed ecco il problema dei mutui suppletivi, cui si aggiunge quello dell'unificazione della legislazione. Domina, il grande organismo dell'edilizia popolare, la Commissione di vigilanza, di cui mi onoro di far parte. Essa dà pareri, detta norme, decide tutte le questioni, rispetto alle case cooperative, fra soci e soci, e fra soci e le cooperative. È importante che anche la funzione della Commissione di vigilanza venga disciplinata in quella unità di legislazione che possa dare finalmente all'edilizia popolare italiana, che notevolmente costa al bilancio dello Stato, una certa uniformità e un certo indirizzo, in modo che possa, questo fenomeno non indifferente della crisi delle abitazioni, trovare il suo giusto effetto e la sua logica soluzione.

Ho creduto mio dovere richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro, anche per dargli occasione di fare le sue dichiarazioni in proposito. (*Approvazioni*).

GIURIATI, *ministro dei lavori pubblici*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIURIATI, *ministro dei lavori pubblici*. Ho firmato iersera la lettera con cui, su proposta dell'onorevole Sandrini, ho invitato i ministri dell'interno, dell'economia nazionale e delle finanze a collaborare con me per la revisione della legislazione in materia di case popolari. Per conseguenza il voto assennatamente espresso dall'onorevole Sandrini avrà, spero, fra poco la sua attuazione.

Sono lieto di cogliere l'occasione per esprimere all'onorevole Sandrini la gratitudine del Governo per l'opera che egli spiega in questa materia, opera che è di così fervida e sagace collaborazione da riuscire veramente preziosa. (*Approvazioni*).

SANDRINI. Ringrazio vivamente l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, il capitolo 137 si intende approvato nella cifra di lire 73,370,000.

*Ferrovie, tramvie, servizi automobilistici e di navigazione.* — Capitolo 138. Sussidi straordinari di esercizio, somministrazione di fondi per gestioni dirette a cura dello Stato, anticipazioni di spese per provvedimenti di ufficio e spese diverse per ferrovie, tramvie, servizi automobilistici e di navigazione interna, *per memoria*.

*Fondo di riserva.* — Capitolo 139. Fondo di riserva per spese imprevedute, lire 50,000,000.

Categoria II. *Spese di costruzione di strade ferrate.* — Capitolo 140. Costruzione di strade ferrate, lire 250,000,000.

VIALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIALE. A proposito di questo stanziamento, mi onoro di richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro e della Camera sull'importanza del problema che riguarda le comunicazioni tra il Piemonte e la Liguria e che si completa nella costruzione della ferrovia Fossano-Mondovì-Ceva. È un richiamo forse superfluo, perchè ho il dovere di ringraziare Sua Eccellenza il ministro per le comunicazioni cortesi e favorevoli che in questi giorni mi ha fatte e che dimostrano come l'importanza del problema sia presente alla sua mente, al suo spirito e al suo intelletto. Ma a me preme di far rilevare che pel compimento di questa linea, per la quale si fanno vivi voti dalle regioni piemontese e ligure, potrebbero sorgere due difficoltà: la prima è quella che ha tratto al compimento dei lavori che interessano la sede stradale già costruita, ossia la linea già esistente. Per questa parte lo stanziamento in bilancio a rigore non vi sarebbe; quindi potrebbe accadere l'inconveniente che una volta costruita la linea, cioè appaltati i due lotti (l'uno è già in appalto dal 6 aprile, l'altro, lo sarà quanto prima, potessero sorgere difficoltà e ritardi per difficoltà e ritardi che potessero essere frapposti dal Ministero delle comunicazioni per rapporti di interferenza fra le due linee.

Consta a me che, in rapporto al primo lotto, vi è la probabilità di realizzare una notevole economia, perchè gli atti furono egregiamente disposti dagli ufficiali competenti.

Vorrei richiamare l'attenzione benevola del ministro su questo fatto perchè, se questa economia di un milione circa si verificasse, come è molto probabile, potrebbe essere la somma adibita alla costruzione di un altro tratto di strada che interessa le linee già esistenti.